ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe di 7 punti, larghe di millimetri, alte m.m. 2 4/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40. ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Venerdì 5 Ottobre 1900. — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6844

Una nuova fase del conflitto cinese.

L' imperatrice convertita da Li-Hung-Ciang.

BRUSSELLES 4 (N). L'inviato belga telegrafa da Pechino: Il mutamento nelle intenzioni della imperatrice è da attribuirsi esclusivamente all'influenza di Li-Hung-Ciang. Questi ha inviato alla Corte dell'imperatrice un messo speciale con un diffuso memoriale, in cui accenna al pericolo d'uno sfacelo della Cina nel caso che si continuasse ad opporre resistenza alle potenze, le quali intraprenderebbero anche una spedizione nella provincia di Sciansi.

In seguito a ciò l'imperatrice esigette la degradazione di Tuan e dei suoi aderenti. Tuan sarà arrestato alla Corte cinese, temendosi ch'egli possa fuggire.

Le onoranze cinesi alla salma di Ketteler e la punizione dei colpevoli.

TIENTSIN 4 (Reuter). Da fonte autorevole cinese si annuncia che l'imperatrice ha incaricato il supremo funzionario dell'impero di fare tutti i preparativi necessari perchè alla salma dell'inviato germanico assassinato, barone Ketteler siano resi i più alti onori.

L'imperatrice ha inoltre ordinato che nella Capitale fosse celebrata una solennità commemorativa ed ha incaricato l'ispettore generale dei commerci di provvedere acchè al passaggio della salma di Ketteler (che sarà trasportata in Europa) siano resi in ciascun porto tutti gli onori.

I principi Tuan, Kangyi e tre altri sono stati spogliati di tutte le loro cariche e di tutti gli onori.

Il generale Tung-fu-siang e tutti gli altri che assecondarono le agitazioni dei boxers saranno degradati.

LONDRA 4 (N). Si telegrafa da Sciangai che colà sono giunti parecchi editti imperiali, con i quali si ordina la destituzione di parecchi funzionari e dignitari compromessi nei massacri degli stranieri e si nominano in loro vece funzionari che stavano alla testa del movimento diretto contro l'agitazione dei boxers.

BERLINO 4 (N). L'imperatore della Cina dovrebbe aver ricevuto oggi la risposta dell'imperatore Guglielmo II, a meno che la linea telegrafica fra Tientsin e Sinanfù, attuale residenza della Corte cinese, non sia interrotta.

Il recente editto dell'imperatore della Cina, col quale si ordina la punizione dei principi compromessi, stabilisce che questi siano posti dinanzi al tribunale imperiale di Corte a Pechino.

Il principe Tuan stesso fu per qualche tempo presidente di quel tribunale, il quale ha facoltà di infliggere ai colpevoli pene di diverse specie. La pena più in uso è quella cosidetta della „muraglia alta", che consiste nel rinchiudere il condannato in uno spazio ristretto circondato da un muro altissimo. La pena può variare da alcuni mesi fino ad un periodo di tempo lunghissimo e qualche volta può essere inflitta anche per tutta la vita.

Il Governo americano accede alla proposta della Germania

WASHINGTON 4 (Reuter). Oggi fu rimessa all'inviato tedesco una nota del segretario di Stato per gli esteri, Hay, il quale si dichiara favorevole alle proposte della Germania relative alla punizione dei cinesi compromessi nei massacri. Hay dichiara che l'inviato americano a Pechino, Conger, ha ricevuto l'incarico di raccogliere i nomi dei cinesi che dovranno essere puniti. Conger dovrà inoltre accertarsi se le pene inflitte saranno adeguate e se in massima si saranno realmente applicate le punizioni.

Un' altra nota di Bülow.

BERLINO 4 (B). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica il testo della nota emanata dal Governo germanico in risposta all'editto dell'imperatore della Cina. La nota fu dal conte Bülow diramata il 1.o corr. alle ambasciate tedesche a Londra, Parigi, Pietroburgo, Vienna, Washington e Roma, nonchè alla legazione germanica a Tokio.

Essa dice testualmente così:

„Al Governo imperiale è pervenuto a mezzo di Sceng, il *taotai* di Sciangai, un editto dell'imperatore della Cina in cui si ordina la punizione di parecchi principi ed alti dignitari, dei quali viene fatto il nome, per aver favoreggiato i *boxers*. Il Governo imperiale suppone che anche agli altri Gabinetti interessati sia pervenuta la stessa comunicazione.

„Ammessa la autenticità di questo editto, e noi per intanto non vogliamo metterla in dubbio, noi scorgeremmo nello stesso il primo passo verso la formazione d'una base adatta per il ristabilimento di condizioni normali in Cina.

„Quindi il Governo imperiale propone alle potenze di accordarsi, incaricando i loro rappresentanti diplomatici in Cina di esaminare e di riferire: 1. se la lista di persone meritevoli di punizione contenuta nell'editto sia sufficente ed esatta; 2. se le punizioni indicatevi sieno adeguate; 3. in qual modo le potenze possano controllare se la punizione sia stata realmente applicata."

La nota francese non è giunta a Berlino ed a Washington

BERLINO 4 (Wolff). Da Washington si annuncia che colà non è arrivata alcuna circolare circolare del Governo francese contenente proposte per la soluzione della questione cinese.

COLONIA 4 (N). La *Kölnische Zeitung* reca: Finora a Berlino non è giunta la circolare francese di cui si parla tanto nei giornali.

Il ritiro delle truppe russe ed americane

NUOVA YORK 4 (Reuter). Un dispaccio da Tientsin 30 dice: Il generale Chaffee ed il comandante russo comunicarono formalmente al maresciallo conte Waldersee ch'essi ritirano le loro truppe.

I tedeschi e gli inglesi continuano invece a concentrare truppe a Pechino.

BERLINO 4 (N). La Società per l'incremento della flotta tedesca ha da Taku: I russi hanno ritirato da Pechino tutte le truppe ad eccezione di 2 battaglioni.

Tutte le truppe americane ad eccezione di 1800 uomini che rimangono a Pechino, furono trasportate a Manilla.

Il funzionario americano, incaricato di dirigere i lavori per la riattivazione della linea telegrafica Pechino-Tientsin, si trova sotto la protezione delle truppe.

Per il ricevimento di Waldersee a Pechino.

LONDRA 4 (Reuter). Si telegrafa da Pechino 29 settembre: I comandanti delle truppe fanno preparativi per ricevere il maresciallo Waldersee.

Un distaccamento combinato di cavalleria formerà la scorta d'onore del maresciallo Waldersee da Tung-Ciu fino a Pechino.

Gli americani contro Waldersee.

FRANCOFORTE 4 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Sciangai: Gli americani si sono rifiutati di prendere parte alla rivista in onore di Waldersee a Taku. Gli americani si sarebbero risentiti perchè era stato loro comandato di sgombrare i loro quartieri a Tientsin per cederli alle truppe tedesche.

Particolari dell' occupazione di Scian-Hai-Kwan.

VIENNA 4 (B). Il comando dell'i. r. squadra nell'Estremo Oriente telegrafa: In seguito ad un deliberato del consiglio degli ammiragli del 2 corr., nello stesso giorno a Scian-Hai-Kuan fu occupato il forte meridionale da truppe tedesche, russe, inglesi, francesi, italiane e giapponesi, nonchè da un distaccamento composto di 8 uomini delle truppe dell'i. r. marina da guerra sotto il comando del cadetto di marina Heiss. Anche la stazione fu occupata dalle truppe internazionali, tra cui 6 marinai a. u. comandati dal cadetto di marina Aichelburg. Il forte situato in prossimità del forte meridionale fu occupato da soldati italiani e tedeschi nonchè da 25 uomini delle nostre truppe di marina sotto il comando dell'alfiere Mayer; un altro forte fu occupato dagli inglesi e giapponesi, uno dai russi ed uno ancora dai francesi.

I bersaglieri alla presa di Sciang-hai-Kuan.

SCIANG-HAI-KUAN 4 (Ag. Stefani). In seguito all'intimazione fatta dagli ammiragli, i cinesi abbandonarono le fortificazioni con l'artiglieria e le munizioni da guerra. Stamane i bersaglieri occuparono molto rapidamente parecchi forti, agli estremi della Grande muraglia, uccidendo e facendo prigionieri molti cinesi.

Gravi perdite sofferte dai tedeschi?

FRANCOFORTE 4 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Sciangai essersi colà sparsa la voce che i battaglioni di fanteria di marina tedeschi soffersero gravi perdite in un combattimento presso Pechino.

BERLINO 4 (N). La Società per l'incremento della flotta tedesca ha da Taku: Il 1° e 2° battaglione della fanteria tedesca di marina attaccarono il 1. corr. i boxers al sud di Pechino sulla strada che conduce a Paotingfu. I boxers furono respinti. Le truppe tedesche ebbero 2 morti e 4 feriti. Le perdite dei boxers ascendono a circa 300 fra morti e feriti.

L'opera delle Società segrete.

BERLINO 4 (N). Il *Lokal Anzeiger* ha da Sciangai: Si dice che le navi delle Società cinesi di navigazione mercantile siano state vendute ad un sindacato tedesco.

Nei dintorni di Canton i disordini continuano; il fermento è tenuto vivo dalle società segrete, le quali vanno spargendo la favola essere Li-Hung-Ciang riuscito a provocare una guerra europea ed a far sì che la Cina divenisse arbitra della situazione.

Il servizio telegrafico regolare non potrà essere ripreso fino a tanto che non sarà attivato il telegrafo da campo al cui impianto stanno lavorando i tedeschi.

Gli uffici telegrafici sono sovraccarichi di lavoro per la trasmissione di telegrammi del Governo.

Il brigantaggio.

LONDRA 4 (N). Si telegrafa da Hongkong 3:

Si annuncia che nel distretto di Tung-Hung, confinante con l'*hinterland* della penisola di Haulung, il brigantaggio va estendendosi. I briganti sarebbero appoggiati dalle milizie cinesi.

Movimento di navi e di truppe.

LONDRA 4 (N). Si telegrafa da Hongkong 3: La 3.a e la 4.a brigata delle truppe indiane ricevettero l'ordine di partire per il nord. Le altre truppe indiane saranno dirette a Taku.

NUOVA YORK 4 (N). E' arrivato qui da Taku il dispaccio seguente datato dal 1. corrente. Tre reggimenti inglesi partiranno il 2 corr. da qui per Scian-Hai Kuan e Sciung-Sciang, dove rimarranno di guarnigione. Le truppe inglesi hanno inoltre l'incarico di occupare la linea ferroviaria.

SCIANGAI 4 (Reuter). Le navi da guerra olandesi *Neederlande* ed *Olanda* hanno ricevuto improvvisamente l'ordine di recarsi ad Iwatan-Amoy. La corazzata *Tiet-Hein* rimane per intanto nel porto di Sciangai.

Gli inviati belga e russo.

LONDRA 4 (N). Si telegrafa da Tientsin 2 che ieri è arrivato colà l'inviato belga.

LONDRA 4 (N). Si telegrafa da Tientsin che l'inviato russo a Pechino é arrivato oggi colà.

Sir Robert Hart.

LONDRA 4 (N). Si telegrafa da Tientsin 2, che sir Roberts Hart ancor prima dell'inverno verrà probabilmente nominato ispettore delle dogane a Sciangai.

Uno scontro ferroviario. Parecchi morti.

LONDRA 4 (N). Si telegrafa da Tientsin: Sulla linea ferroviaria fra Tangscian e Sciuk-sciuang avvenne uno scontro, nel quale furono uccisi parecchi russi e cinesi. Inoltre rimasero ferite molte altre persone.

Divieto del commercio d'armi con la Cina.

BUDAPEST 4 (N). Il giornale ufficiale pubblica il divieto di transito e di esportazione di armi e altro materiale da guerra dal territorio ungherese per la Cina.

Contravvenzioni verranno punite con tutto il rigore della legge.

Il contigente a. u.

VIENNA 4 (B). Secondo la *Wiener Abendpost*, l'effettivo delle truppe della i. r. squadra nell'Estremo Oriente ascende presentemente a circa 1620 uomini. Dopo l'arrivo di Waldersee in Cina, queste truppe furono subordinate ad un comando supremo.

LA FRANCIA AL MAROCCO e l'Italia a Tripoli.

ROMA 4 (N). L'articolo di fondo della *Tribuna* dice:

La Francia si è accordata con la Russia per le faccende della Cina unicamente per avere in compenso la mano libera in Africa ed occupare il Marocco. Soggiunge: Per neutralizzare gli effetti di tale espansione, l'Italia deve subito occupare Tripoli. I partigiani della politica casalinga, eleveranno lo spauracchio della Turchia, ma noi dobbiamo badare a non farci soffocare sul Mediterraneo. Del resto la Turchia tenne sempre Tripoli come terra di conquista, non tutelandone gli interessi commerciali e danneggiando per riflesso gli interessi nostri.

Ecco l'intervista che il corrispondente madrileno della *Tribuna* ha avuto a S. Sebastiano con un diplomatico spagnuolo, della quale abbiamo avuto iermattina per telegrafo un breve riassunto:

Giunto ieri a San Sebastiano per restarvi due o tre giorni, incontrai ieri sera nel salone di lettura del mio albergo un diplomatico spagnuolo, che fu ministro e ambasciatore, ed occupò altre cariche eminenti. Veniva da Parigi, ed era di passaggio a San Sebastiano per render visita alla Corte. Avevo avuto più volte occasione d'incontrarlo ed intavolai con lui - nel modo il più naturale - una conversazione, di cui io stesso non potevo prevedere gli interessanti risultati.

Mi domandò se la stampa italiana si occupava con calore degli avvenimenti marocchini e rimase piuttosto sorpreso delle mie vaghe risposte.

— E' strano - continuò - il disinteresse dell'Italia da una questione che forma l'argomento del giorno, per la diplomazia spagnuola. Voi non ignorate che il governo marocchino fece consegnare poco tempo fa ai rappresentanti diplomatici a Tangeri, compreso il vostro ministro Malmusi, una nota in cui faceva un appello supremo alle potenze d'Europa perchè difendessero l'impero del sultano dalla minacciata invasione francese. Le maggiori raccomandazioni verbali dei rappresentanti del granvisir furono specialmente fatte ai plenipotenziari italiano, spagnuolo ed inglese. A Madrid questa notizia fece una certa impressione, quantunque aspettata, ma vi confesso che io credevo avesse fatto ugualmente impressione in Italia.

— Non saprei dirvi esattamente, forse gli avvenimenti cinesi hanno relegato la questione marocchina in seconda linea.

— Ma è appunto questo che mi meraviglia, poichè le due cose sono assolutamente connesse fra di loro. Noi abbiamo adesso informazioni sicure che non permettono di conservare alcuna illusione. Tra la Francia e la Russia esiste un accordo in base al quale l'una potenza presterà all'altra nella questione cinese man forte, e l'altra appoggerà l'azione francese al Marocco, e non so se la Francia abbia velleità di occupazioni territoriali in Cina, ma è certo che si sta allestendo in Francia una spedizione diretta a Tangeri.

— Ma le ambasciate a Parigi delle potenze interessate non l'hanno segnalata?

— Altro che! la nostra per lo meno ha fatto il suo dovere, ma alle sue osservazioni il Governo francese ha risposto che il contingente militare che si stava preparando era destinato non ad uno scopo preciso, ma a tenersi pronto per le eventualità dei „molteplici avvenimenti coloniali" del momento.

— Sicchè la Spagna?...

— La Spagna può far poco. Purtroppo il cattivo Governo interno, più che la guerra di Cuba, ha messo il paese in uno stato deplorevole. Noi conosciamo episodio per episodio gli sforzi fatti dalla Francia per estendere la sua influenza sull'impero marocchino. Ultimamente il ministero degli affari esteri francese aveva redatto un piano d'azione completo e non si lesinavano i quattrini. Persino si stanziavano i fondi per la diffusione di giornali francesi a Tangeri. Al principio di questa lotta parve che l'Italia volesse tener testa alla Francia. Infatti gl'interessi delle due nazioni si controbilanciavano e le sfere governative marocchine erano favorevolissime al vostro paese. Ad un tratto non se ne parlò più. Nei circoli diplomatici quando si domandò il perchè di tale rinunzia italiana si ripetè d'un *air malin* che l'Italia agiva finamente e che aspettava il momento in cui la Francia avrebbe messo le mani sul Marocco per andare a Tripoli. Ebbene, mi pare che il momento sia giunto, siete pronti o no?

— Ad andare a Tripoli?

— Ma certo. Il momento è critico. Io vengo da Parigi e posso darvi anche i più esatti particolari del come si svolgeranno le cose. La Francia aspetta che le potenze siano impegnate il più possibile in Cina, poi si metterà d'accordo con una delle tante tribù di vagabondi indigeni che infestano l'interno del Marocco per far simulare un attacco ad un corpo armato francese. Di lì richieste di soddisfazione, necessità di castighi e voi vedrete partire dalla Francia o dall'Algeria una spedizione bell'e pronta, ed il sogno francese di una occupazione militare del Marocco simile a quella degli inglesi in Egitto sarà un fatto reale prima che le potenze europee abbiano il tempo di fare la minima rimostranza. Tutto è pronto, vi dico.

— Ma la Spagna?

— La Spagna, cui il Marocco costa tanti milioni di *pesetas* e tanto sangue, farà il possibile, siatene sicuro, per opporsi alla Francia. Ma sappiate che cercano di allettarci, promettendoci la nostra parte. Se ne parlò persino nell'occasione della venuta in Ispagna del ministro degli affari esteri russo. La legazione russa di Madrid sostiene a spada tratta gli interessi francesi. Anzi fu appunto in base a promesse di compensi ed aiuti in Africa che si offerse alla Spagna di entrare a far parte della duplice.

— Sicchè bisogna che l'Italia stia pronta? fu l'ultima mia domanda.

— Senza dubbio. Avete già tralasciato troppe e troppo favorevoli occasioni. Lasciatemi pure che ve lo dica: se l'Italia non fa adesso uno sforzo per assicurarsi nel Mediterraneo la posizione che le compete, non vi riuscirà mai più. Così lo potessimo noi spagnuoli! - concluse il mio interlocutore, ed ebbe un sospiro di rammarico.

L' azione italiana in Albania.

ROMA 4 (N). La *Gazzetta ufficiale* publica un decreto che istituisce a Scutari d'Albania una scuola tecnica commerciale di tre corsi.

Le elezioni in Inghilterra.

LONDRA 4 (N). Finora furono eletti 248 ministeriali, 54 liberali e 45 nazionalisti irlandesi.

I ministeriali guadagnano finora 6 seggi.

NEL SUD-AFRICA.

Le ultime lotte.

BLOEMFONTEIN 4 (Reuter). Il 29 settembre, presso Dewetsport, vi fu un combattimento in cui rimase sconfitto un comandante boero, e precisamente - a quanto si dice - il comandante Pretorius con una parte delle truppe di Dewet.

LONDRA 4 (Reuter). Si telegrafa da Johannesburg 2: La regione attorno a Witwatersrand non è ancora sgombra di boeri. Riparti di boeri continuano a scorazzare assalendo le pattuglie inglesi.

Il 29 settembre due soldati inglesi furono uccisi in vicinanza di Boshof. Ieri è giunto qui il primo treno con provvigioni.

DALLA COSTA D'ORO. I combattimenti con gli ascianti.

LONDRA 4 (N). La *Morning Post* annuncia che il generale Wittock s'imbattè il 30 corr., in un distaccamento di ascianti che si erano trincerati in una forte posizione dominante un *defilè*. Gli inglesi tentarono due volte di prendere le posizioni del nemico, però solo al terzo attacco riuscirono a scacciarlo dalle sue trincee. 21 soldati inglesi furono uccisi e 5 ufficiali feriti.

UN PRETESO COMPLOTTO contro il principe Alberto del Belgio

BRUSSELLES 4 (N). L'agenzia *Havas-Reuter* è autorizzata da parte competente a dichiarare essere completamente infondata la notizia che si sarebbero scoperti tre anarchici venuti qui per preparare un attentato contro la vita del principe Alberto del Belgio, il quale arriverà qui sabato con la sua sposa.

Un attentato in preparazione contro Loubet?

Telegrafano da Rio Janeiro che a San Paolo una inchiesta fatta da quella polizia, in seguito a richiesta del console italiano, riuscì ad assodare che l'anarchico italiano Isidoro Bariolani è partito per l'Europa col proposito di assassinare il presidente della repubblica francese Loubet.

Le conseguenze d'una grande guerra.

PARIGI 4 (N). Nell'odierna seduta della Conferenza interparlamentare per la pace, il delegato russo pronunciò un discorso in cui rilevò le conseguenze probabili delle attuali guerre. L'oratore raccomandò di far comprendere ovunque che una guerra fra le grandi potenze sarebbe la rovina economica e politica di tutto il mondo.

PROPAGANDA REGICIDA a Patterson.

ROMA 4 (N). La *Tribuna* riporta un telegramma da Nuova York, nel quale si avverte che gli anarchici di Patterson hanno ripreso la propaganda regicida, pubblicando anche in carta di lusso il ritratto di Bresci, accompagnato da contumelie contro re Umberto. Domanda quale sia l'autorità della nostra ambasciata agli Stati Uniti.

Il ritorno della spedizione Andrews.

COPENHAGEN 4 (N). Stamane giunse qui a bordo dell'*Antarctic* il luogotenente Andrews con tutti i membri della sua spedizione.

Durante il periodo dal 18 luglio al 2 settembre la spedizione esplorò e cartografò le regioni affatto sconosciute presso il Capo Dalton a 69° 28' di latitudine settentrionale nonchè le isole *Agga* a 67° 24' di latitudine.

L'*Antarctic* giunse l'11 settembre a Tasiusa, d'onde si intraprese il viaggio di ritorno. La spedizione ha portato con sè interessanti collezioni.

Un reduce dal Polo.

PORTO FERRAIO 4 (N). E' giunto il sott'ufficiale della r. marina Giacomo Cardenti, reduce dalla spedizione della *Stella polare*. Fu accolto festosamente dal rappresentante del Municipio, dalla presidenza del club nautico elbano, di cui è presidente onorario il duca degli Abruzzi, e dalla popolazione plaudente. Il Cardenti è partito per Capoliveri. Domenica gli si offrirà a Porto Ferraio una bicchierata.

Gli Stati Uniti nelle Filippine.

Agoncillo, delegato del Governo Filippino a Parigi, riceve da Manilla e comunica ai giornali che in queste ultime settimane si ebbero grandi combattimenti nelle isole Luçon e Visayas.

Gli americani furono sloggiati da Polo, da Antipolo, da Cabuyan, da Campostella, da Camarinesi del Norte e da altre minori città. Tre compagnie americane furono sbaragliate dalle *guerrillas* presso Lanuna.

Il presidio americano di Baler, composto di 200 uomini, si arrese ad Aguinaldo, che lo si rinviò libero.

In quattro mesi di operazione a Mindanao gli americani perdettero 268 uomini, i filippini 105.

L'amnistia del generale Mac Arthur non produsse alcun risultato. Il popolo rifiuta il regime municipale. Gli americani usano imposizioni per costringere il popolo ad accettare la sovranità degli Stati Uniti. Si impedisce alla stampa di parlare delle continue vessazioni. I filippini sono esasperati contro il cesarismo dell'amministrazione americana.

Dissensi fra ministri, smentiti.

ROMA 4 (N). La *Corrispondenza politica* smentisce che siano scoppiati dissensi fra Rubini e Chimirri. Dice che stanno concertando d'accordo il piano finanziario.

Una riunione di vecchi ufficiali.

ROMA 4 (N). Quelli che furono quarant'anni fa allievi del primo corso della Scuola militare di Modena, si riuniranno quanto prima a Roma a banchetto. Deporranno una corona al Pantheon.

IL COMM. PANSA DECORATO.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Il sultano conferì all'ambasciatore italiano Pansa, il gran cordone dell'ordine del Megidiè in brillanti.

La partenza dello scià da Costantinopoli per Belgrado.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Lo scià di Persia è partito oggi da qui con lo stesso cerimoniale osservato al suo arrivo. Prima della partenza lo scià ed il sultano si fecero visite di commiato. I principi imperiali turchi Tewfik effendi e Abdul Kader effendi accompagnarono lo scià fino ad Ortakoi. Colà lo scià s'imbarcò sul yacht *Izzadni* che lo condusse a Makrokoj, dove attendeva un treno speciale.

L'incaricato d'affari bulgaro Geslioff accompagnò lo scià fino a Sofia. L'inviato serbo lo accompagnerà fino a Belgrado.

Lo scià ha conferito ai membri del Gabinetto e ad altri funzionari l'ordine del Sole e del Leone in brillanti.

BELGRADO 4 (N). Lo scià giungerà qui sabato nel pomeriggio. In suo onore sarà servito un pranzo di gala. Re Alessandro ritornerà qui sabato. La regina invece rimarrà a Smederevo. Lo scià pernotterà alla stazione nel vagone-salon di corte; ripartirà domenica mattina.

VIENNA 4 (N). Lo scià di Persia ritornerà il 6 corr. a Budapest, dove rimarrà ancora un giorno, ospite dell'imperatore.

IL GROSSO FURTO in Vaticano.

ROMA 4 (N). Stamane l'autorità di sicurezza italiana ha trasmesso all'autorità giudiziaria i primi rapporti sul risultato delle prime indagini raccolte sull'ingente furto in Vaticano. Si preparano altri arresti di persone su cui graverebbero indizi di colpabilità.

Ecco come, con la perizia fatta dal meccanico Mazzocchi, è stato precisamente ricostruito il metodo dai ladri tenuto nell'operazione: essi, mediante un potente trapano, praticarono nella lamina di ferro della cassa forte una linea circolare di buchi vicinissimi l'uno all'altro, quindi con seghe e scalpelli finissimi e fortissimi ruppero gli interstizii tra buco e buco; finalmente con le tenaglie strapparono i pezzi della lamina di ferro reciso. Avevano portato seco vari mazzetti di punte d'acciaio da trapano ma non ebbero bisogno di servirsene e li abbandonarono nella stanza.

I valori rubati ascendono precisamente a lire 357.310, così ripartiti: Consolidato italiano al portatore 5 p. c. lire 57.200, Credito fondiario del Banco di Napoli lire 14.500, Credito fondiario italiano lire 55.500, Strade ferrate meridionali lire 155.000, titoli americani „The City of New York" e „The Comty New York" lire 75.110.

Le indagini del Vaticano avrebbero dato qualche primo risultato, tanto che si ha piena fiducia di venire a capo di tutto. Il cardinale Rampolla ha ordinato che, scoperti i ladri, essi sieno immediatamente deferiti all'autorità giudiziaria italiana.

IL CONGRESSO di diritto marittimo.

La *Stefani* comunica da Parigi 3.

Il Congresso internazionale di diritto marittimo ha discusso la questione della responsabilità degli armatori e quelle del salvataggio e dell'assistenza, escludendo l'obbligo del soccorso.

Stamane vi fu in onore dei congressisti un ricevimento presso il presidente della Repubblica, Loubet.

IL CONGRESSO di diritto marittimo.

PARIGI 4 (N). Al banchetto offerto iersera ai membri del Congresso internazionale di diritto marittimo, assistette l'ammiraglio Bienaimé, rappresentante del ministro della marina francese. I congressisti stranieri espressero sensi di viva simpatia per l'Italia, ricordando il nefasto assassinio di re Umberto e la gloriosa spedizione del duca degli Abruzzi. Ringraziarono poi la delegazione italiana per la parte importante presa al Congresso.

Avvelenato dai funghi.

GENOVA 4 (N). Il deputato Gavotti è rimasto avvelenato dai funghi. Fu salvato per il pronto intervento dei medici. Partì per la sua villa di Malvicino Acquese.

DA PARIGI IN RUSSIA in pallone.

PIETROBURGO 4 (N). Il *Novoje Wremja* ha da Varsavia: Il 1. corr. discese nei pressi di Brest-Kujawsk, nel governatorato di Varsavia, un aerostato, il quale era partito da Parigi il 30 settembre p. p. Nel pallone si trovava il conte Delavaux da Parigi, che arrivò in ottime condizioni.

IL SUICIDIO D'UN CAPITANO.

TORINO 4 (N). Si è suicidato in questo Camposanto, con una revolverata sotto il mento, il capitano Ettore Beltrami, di 36 anni, da Cremona, appartenente al secondo reggimento alpini stanziato a Bra. Aveva combattuto in Africa. Si crede che fosse afflitto da una malattia ch'egli temette fosse incurabile.

INCENDIO A BORDO.
Piroscafi immobilizzati.

PORTO SAID 4 (B). In causa d'un incendio scoppiato a bordo del piroscafo *Emir*, proveniente da Norfolk (Virginia), dieci navi, tra cui parecchi piroscafi postali, si trovano immobilizzati nel canale.

Una madre snaturata.

NIZZA 4 (N). La Polizia trasportò all'Ospedale la bambina di tre anni Olga Bargioni, ridotta in gravissimo stato per le atroci sevizie cui veniva sottoposta dalla madre. Questa fu rilasciata in libertà, perchè allatta.

L'annunzio dell'avvento del re Vittorio. BRUXELLES 4 (N). Il re Leopoldo ricevette ufficialmente la missione straordinaria italiana, annunziantegli l'assunzione al trono del re Vittorio Emanuele III. L'ammiraglio Canevaro si intrattenne lungamente col re.

Lo czarevic in viaggio. PIETROBURGO 4 (N). Lo czarevic Michele è arrivato oggi da Spala. Più tardi il granduca s'imbarcò col principe Nicolò di Grecia a bordo del yacht *Carnisza* per partire per la Danimarca.

I reali di Rumenia. KRONSTADT 4 (N). I reali di Rumenia sono giunti oggi al castello di Tèles. Alla frontiera furono ossequiati dai ministri, dal primate metropolitano, dal corpo diplomatico e da numeroso popolo.

Parlamento rumeno. BUCAREST 4 (N). Il giornale ufficiale pubblica un decreto reale, col quale il Parlamento viene convocato ad una sessione straordinaria per l'8 corrente.

Principi decorati. MONACO 4 (N). In occasione del matrimonio del principe Alberto, il re dei Belgi conferì al principe reggente Luitpoldo, ai principi Rodolfo ed Arnolfo, nonchè al duca Teodoro ed al principe Lodovico la grancroce dell'ordine di Leopoldo.

Il re di Rumenia ha conferito al principe Lodovico la „stella della Rumenia".

La Scupcina. BELGRADO 4 (N). Giusta un *ukas* pubblicato oggi, la Scupcina è convocata a Nissa.

Elezione suppletoria. LINZ 4 (B). Nell'odierna elezione suppletoria d'un deputato alla Dieta per la Camera di commercio in luogo del defunto deputato Wimhölzl fu eletto il proprietario di fabbriche Carlo Reininger (tedesco-progressista).

Un'interpellanza di Bovio. ROMA 4 (N). Il presidente della Camera ricevette la seguente interpellanza: Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio, onor. Saracco, circa la responsabilità della polizia e dei medici carcerari, nella morte di Mariano Picardi, avvenuta nelle carceri di Napoli, e se le torture e la pena di morte, abolite dalla legge e dalla civiltà debbano entrare per altre vie nel presente sistema carcerario. *Bovio.*

Avanzi di tempi passati. ROMA 4 (N). In contrada Gallucci, nel comune di Roccamassima, tre sconosciuti bendati con fazzoletti colorati e armati di fucile, pistola e pugnale, intimarono a certo Antonietti di fermarsi e lo derubarono di 175 lire. L'aggredito denunziò il fatto ai carabinieri, che ricercano i malfattori.

Le corse al trotto a Vienna. — VIENNA 4 (N). Eccovi i risultati della quinta giornata della Riunione di settembre, tenutasi all'ippodromo al *Prater*.

I. „Premio di Nuova York" cor. 3000. Primo *Arion* (metri 3240) in 4.57; secondo *Axmere*; terzo *Boronaise*. Totalizzatore: 17 per 10; 29, 30, 39 per 25.

II. „Corsa per trottatori di 3 anni" cor. 2400. Primo *Princesse Warwick* (m. 2790) in 4.25; secondo *Dan R.*; terzo *Harriet*. Totalizzatore: 25 per 10; 35, 53, 52 per 25.

III. „Corsa dei signori" cor. 2200. Primo *Princesse Nefta* (m. 2780) in 4.4; secondo *Lorena*; terzo *Vyecoff*. Totalizzatore: 21 per 10; 30, 32, 40 per 25.

IV. „Premio St. Leger" per trottatori di 4 anni; cor. 6000. Primo *Mary C.* (m. 3500) in 5.22; secondo *Miss Inna B.*; terzo *Lady Quartermaster*. Totalizzatore: 13 per 10; 26, 30, 39 per 25.

V. „Corsa Athanio" cor. 2600. Primo *Deck Miller* del cav. Rossi (m. 2650) in 3.49; secondo *Dixma* di Giovanni Gerini; terzo *Domera* di Giuseppe Lamma. Totalizzatore: 26 per 10; 36, 101, 110 per 25.

VI. „Corsa per trottatori di due anni" cor. 2200. Primo *Leopoldine H.* (m. 1600) in 2.42; secondo *Ernst B.*; terzo *Masha*. Totalizzatore: 195 per 10; 112, 224 e 46 per 25.

VII. „Corsa per trottatori nazionali di terza classe" cor. 2400. Primo *Young Nominator* (metri 3200) in 5.19; secondo *Seeles P.* Per il terzo posto corsa morta fra *Tarantella* e *Gerle*. Totalizzatore: 45 per 10; 52 e 138 per 25 per il primo ed il secondo; 97 per 25 per *Tarantella* e 69 per 25 per *Gerle*.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

I bandi. Anche recentemente alcune decisioni del Tribunale dell'impero sembrarono a noi e sembrarono alla stampa viennese inspirate alla necessità di ricondurre entro ai limiti della più rigorosa e, se vogliamo anche, benevola applicazione della legge, la pratica degli organi politici circa il bando di sudditi esteri e lo sfratto di cittadini dell'interno per ragioni di pubblica sicurezza.

Confermavano in fatti codeste decisioni supreme, che con significante frequenza annullavano disposizioni delle autorità di polizia ai confini della Boemia con la Germania, quanto anche da noi ripetute volte era stato rilevato: che cioè presunte opinioni politiche, qualunque sieno, quando fatti concreti punibili non concorrano a rendere pericoloso l'individuo alla pubblica tranquillità, si sottraggono al giudizio degli organi esecutivi nè possono mai costituire il fondamento di uno sfratto o di un bando. Dicevano in secondo luogo quelle decisioni, che una condanna penale, fosse pure per pubblica violenza o magari per reato politico commesso per mezzo della stampa, non poteva di per sè avere per conseguenza il bando o lo sfratto del condannato, dal momento che il giudizio, cui quelle misure stavano pure a disposizione quali inasprimenti della pena, non aveva creduto di doverne o poterne far uso.

★

Sperare, adunque, che ai principi liberali di queste decisioni si sarebbero nell'avvenire inspirati gli organi di polizia, doveva esser lecito specie a noi che varie volte avevamo avuto nel passato occasione di deplorare i sì numerosi casi di bandi e sfratti amministrativi, rilevando i danni enormi che da tali misure di polizia derivano ai colpiti e alle loro innocenti famiglie. Invece la cronaca ha dovuto registrare altrettante deroghe a quei principii sanzionati dal Tribunale dell'impero, in alcuni recenti bandi, coi quali finì per parecchi cittadini italiani la reclusione contro di loro decretata nelle scorse settimane per motivo di precauzione.

Noi non vogliamo recriminare contro il fatto dei numerosi arresti; erano misura provvisoria e nella gravità delle circostanze potevano parere, come parvero all'autorità, necessarî. Ma cessate le circostanze speciali, dappoichè eran queste che avevano determinato il rigore dell'autorità, anche il rigore doveva cessare con quelle.

E questo allontanarsi degli organi di polizia dalla interpretazione della legge stabilita dal Tribunale dell'impero, aumenta di gravità nel caso di quel cittadino italiano che venne accusato per un'azione punibile, fu dal suo tribunale ordinario dichiarato innocente e pure bandito per lo stesso titolo. Non abbiamo più dunque una condanna penale, che per la suprema istanza politica non è sufficente titolo al bando; - ci manca persino questa condanna, abbiamo anzi la proclamazione giudiziaria della innocenza.

★

Certo, fra i diritti di sovranità che spettano ad ogni Stato, tiene uno dei primi posti quello che autorizza a liberarsi di cittadini esteri pericolosi e di lasciarne la tutela e la cura allo Stato cui appartengono. Ma a questo diritto lo sviluppo delle relazioni internazionali, che fecero cadere col progresso dei tempi le barriere insormontabili dei confini di altri tempi, imposero naturali limitazioni, sì che di tale diritto lo Stato moderno non soglia far uso che in determinati casi di ben fondata e immediata gravità. Alla tutela di cui esso desidera partecipi i propri cittadini all'estero, corrisponde la tutela che lo Stato concede ai cittadini esteri entro ai propri confini: tutela che diventa in generale più larga e generosa quanto più amichevoli sono le relazioni che la ragione politica stabilisce fra gli Stati; - tutela, in fine, che in particolare si estende fino all'estremo possibile quando l'individuo estero in questione sia, per ragioni di nascita, di parentele, di interessi talmente connaturato col paese, che se ne possa in effetto chiamar figlio con molto maggior diritto di certi sudditi, cui alla terra dello Stato non leghino così forti vincoli.

E' appunto per questo che ogni Stato fermò in apposite leggi i casi nei quali esso non intende di accordare ai cittadini esteri la permanenza entro i suoi confini; e lo fece a tutela sua e anche a protezione degli esteri. La legge austriaca del 27 luglio 1871 limita il bando ai casi in cui sia giustificato lo sfratto: ne sono colpiti soltanto i vagabondi e gli sfaccendati che ricorrano alla pubblica carità, gli individui privi di documenti d'identità che non abbiano una rendita propria o non esercitino un'industria lecita, le meretrici che non abbiano ottemperato all'eccitamento di partire, e finalmente individui che escano dalle case di pena o di lavoro forzoso in quanto sieno pericolosi alla sicurezza delle persone e della proprietà.

★

Ora a noi non riesce davvero di trovare ai colpiti dai recenti bandi un posto fra questi degnissimi casi, cui la legge espressamente limita il bando e lo sfratto; - non ci riesce neanche se pensiamo alla disposizione della legge che ammette il bando degli esteri, quando „per riguardi di ordine pubblico o di sicurezza se ne presenti inammissibile la dimora nel territorio dello Stato," - e ci riesce tanto meno dopochè alla interpretazione vecchia delle parole „ordine pubblico" e „sicurezza" le decisioni del Tribunale dell'impero hanno sostituito concetti più liberali e più benevoli e, dopochè - quel che più importa - ai vaghi sospetti e alle personali opinioni il magistrato supremo ha voluto che si sostituissero nel giudizio delle autorità i fatti concreti e reali.

Il Tribunale dell'impero vedrebbe certamente fallito lo scopo più alto della sua esistenza se, oltre al far ragione delle singole decisioni pronunciate, i suoi responsi non avessero da dirigere gli organi esecutivi per una interpretazione futura delle leggi che più corrisponda alla lettera e allo spirito della legge stessa, al concetto moderno delle relazioni fra i vari stati e specie fra vicini e alleati, e al riguardo anche per gl'interessi materiali dei cittadini esteri, che molte volte formano parte preziosa dell'attività industriale e commerciale del paese che forse li vide nascere, li considera suoi figli e spesso dell'opera loro si avvantaggia.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'amico Silvio Premuda dai sig.ri Giuseppe Righini e ing. Antonio Perco, cor. 20.

La pubblica nettezza. Nel novembre dell'anno scorso, il Consiglio municipale occupò quattro sedute a discutere un piano di riforme nel servizio di pubblica nettezza, il quale doveva servire di base al concorso per l'appalto di quel servizio.

Il Consiglio finì col prolungare il contratto vigente con l'attuale appaltatore, il quale esigette allora un aumento del canone di fior. 16,600.

Però di quella discussione rimasero: le proposte migliorie nel servizio di spazzatura e nel sistema dei mondezzai; e l'incarico all'Esecutivo di studiare l'attivazione d'una nuova tassa sui mondezzai.

Al principio di quest'anno il vecchio Consiglio si trovò agli sgoccioli della sua attività, e non volle ipotecar l'avvenire con una deliberazione qualunque. Però il Consiglio nuovo, o meglio la Delegazione riprese gli studi sul servizio della pubblica nettezza, e, per concretare qualche cosa di definitivo, nominò un Comitato di tre, composto degli onor. Banelli, Bernardino e Cimadori, al quale fu commesso di presentare formali proposte sull'importante argomento.

Ciò che voleva il passato Consiglio.

Il cessato Consiglio aveva posto i seguenti capisaldi ad una riforma del servizio di pubblica nettezza:

1. che l'area sulla quale tale servizio dovrà essere fatto, sia portata a 740.000 metri quadrati;

2. che per non meno di 220.000 m. q. di superficie lastricata, sia fatto uso di spazzatrici meccaniche, con lavoro notturno, previo inaffiamento con carri a botte;

3. che il numero degli operai addetti alla spazzatura sia portato ad almeno 130, dei quali 60 almeno dovranno essere adibiti al servizio di spazzatura dei 390.000 metri quadrati di superficie stradale non lastricata;

4. che sia completamente mutato il sistema ora in uso, dei mondezzai fissi, i quali saranno sostituiti da mondezzai mobili (bottini).

5. che sia provveduto ad un più razionale allontanamento delle immondizie.

Ciò che fece la Commissione.

La Commissione delegatizia, coadiuvata dai direttori dell'Ufficio tecnico e dell'Ufficio sanitario, si mise subito agli studi, che furono lunghi e minuziosi, basati specialmente sull'esperienza di altre grandi città. Da questi studi la Commissione trasse il convincimento che tanto per motivi di convenienza, quanto per riguardi igienici, sanitari e industriali, la soluzione migliore della questione, stava nella assunzione della

Pubblica nettezza in regia comunale.

Adottato questo principio, che risponde ai moderni portati della economia pubblica, la Commissione, considerando che il nuovo servizio dovrebbe avere il carattere d'una impresa industriale del Comune, autonoma, sul tipo dell'Officina del gas, incaricò l'Esecutivo di elaborare uno Statuto organico per la nuova amministrazione. Questo nuovo ente sarebbe - secondo le idee della Commissione - diretto da un Consiglio d'amministrazione, composto di quattro consiglieri, di un assessore municipale e dei direttori dell'Ufficio tecnico e sanitario. Le attribuzioni di questo Consiglio sarebbero regolate dall'accennato Statuto.

I sistemi di carri.

La Commissione poi studiò quale sistema di carri e di mondezzai convenisse adottare. Vari erano i sistemi che si presentavano alla Commissione. Eccellenti fra gli altri, il sistema *Koprophor*, già adottato con successo in molte città; il sistema *Staubschutz*, in uso, crediamo, a Berlino, un po' più complicato del primo e più dispendioso; infine il sistema *Salubrità*, il più economico.

Con l'adozione di uno di tali sistemi, sarebbe evitato lo spargimento delle immondizie e della polvere. Il mondezzaio mobile, di metallo, viene vuotato automaticamente nel carro, ch'è chiuso ermeticamente. Anche la vuotatura dei carri viene fatta in modo più razionale.

I mondezzai.

L'adozione dei carri di trasporto d'uno dei tre sistemi indicati, porterebbe subito o progressivamente, però ad ogni modo entro il 1901, all'adozione dei mondezzai mobili, o bottini, già deliberata dal Consiglio nel 1899. Siccome le 5000 case della città dovrebbero esserne provviste, sarebbe il Comune stesso che li fornirebbe. I proprietari degli stabili però sarebbero tenuti - anche per far fronte alle aumentate spese del servizio di pubblica nettezza - a pagare una tassa costante detta „sui mondezzai".

La tassa sui mondezzai

Questa tassa, secondo le deliberazioni del Consiglio nel novembre del 1899, dovrebbe essere di fiorini 3 ogni 100 fiorini d'imposta soldo pigioni. La nuova tassa però si tradurrà in un rilevante vantaggio non certo disprezzabile in linea sanitaria. Convien ricordare a questo proposito che la riforma del servizio di pubblica nettezza è appunto da considerarsi come un primo passo verso l'attuazione del reclamato assanamento della città nostra. Del resto in quasi tutte le grandi città i cittadini sono gravati da un onere speciale per il servizio di pubblica nettezza. A Monaco e a Berlino i cittadini devono provvedere perfino alle spese di spazzatura, non solamente dei marciapiedi, ma anche delle carreggiate delle vie.

Le immondizie - Forni crematori.

Ciò che costituiva, nella questione della pubblica nettezza, un vero e proprio ostacolo, era la destinazione delle immondizie. Dove si mettono, o che cosa si fa delle immondizie? Trieste ne dà ogni giorno una settantina di metri cubi.

L'attuale impresa appaltatrice del servizio di pubblica nettezza ha potuto far acquisto d'un tratto di spiaggia presso Punta Grossa, e trasporta colà le immondizie di Trieste, mediante barche. Ciò rappresenta una spesa considerevole d'impianto, e una spesa continuata pure non indifferente.

In questi giorni, diffusasi la voce che il Comune non affiderebbe a privati il servizio della nettezza, già pervennero al Municipio offerte per il trasporto delle immondizie fuori della città. E queste offerte, a quanto si rileva dagli stessi offerenti, s'aggirano tra i 70 e gli 80 soldi il metro cubo. Ciò equivale ad una spesa di circa 17.000 fiorini annui, che s'aumenterebbe certo con l'aumentare del quantitativo delle immondizie in seguito ad una più razionale pulizia delle vie e delle case.

Ciò senza contare la necessità della costruzione d'un pontile per l'imbarco delle immondizie, la quale può essere valutata a circa 25 mila fiorini quando lo si facesse a Servola e a 15 o 20 mila, in Sacchetta.

E converebbe ad ogni modo trovare un punto della costa, nel golfo, per depositare le immondizie, non essendo possibile pensare, come aveva suggerito nel 1899 l'on. Spadoni, di farne getto in alto mare.

Nel 1899, discutendosi di tale questione in seno al Consiglio, si parlò di creare forni per la cremazione, cercando di sfruttare la distruzione delle immondizie a scopi industriali, per la produzione di gas, d'energia elettrica, di calorico, ecc.

La Commissione se ne occupò a lungo. L'esempio offerto da altre città che avevano adottato questo sistema di disfarsi delle immondizie urbane, era confortante. A Zurigo esiste un impianto di 36 forni, sistema Horsfall, il quale offre il vantaggio di non dar noia al vicinato, non producendo emanazioni nauseabonde. Intorno a quei 36 forni, il Municipio di Zurigo ha aggruppato un vero borgo di case operaie, alle quali quei forni danno l'illuminazione e il calore.

L'incenerazione delle immondizie avviene rapidamente e senza bisogno di aggiungere ad esse del combustibile, come si pratica nei forni in uso ad Amburgo.

In Inghilterra taluni di questi forni servono alla produzione del cosidetto „gas povero". Le ceneri poi si vendono per l'ingrasso dei campi, e le scorie servono per materiale d'imbonimento.

Tuttavia la Commissione avrebbe potuto rimaner dubiosa sulla possibilità di attuare questo sistema nella nostra città, se a Trieste non fosse sorto appunto in questi giorni uno di tali forni.

Fu l'Amministrazione dei Magazzini generali, che ne fece costruire uno, con la spesa di poche centinaia di fiorini, allo scopo di distruggere le immondizie del Punto franco e dei Magazzini generali.

Il forno è costruito all'estremità settentrionale del Punto franco, dall'ing. Gregoris. In questo forno, che lavora soltanto di giorno e al quale attendono due soli uomini, vengono distrutti ogni giorno circa 10 quintali di immondizie. Il forno è provveduto di un camino alto 12 metri.

Le ceneri, esaminate dal laboratorio chimico del Municipio, furono trovate ricche di qualità concimanti.

La Commissione confortata da questo esempio ha progettato la costruzione di otto forni, con la spesa di 16.000 fiorini, i quali dovrebbero sorgere o sulla spiaggia sotto Servola, o, meglio ancora nei fondi comunali accanto all'Officina del gas, per cui sarebbe reso più facile lo sfruttamento industriale del calore prodotto dalla cremazione delle immondizie.

★

Le proposte della Commissione verranno portate prossimamente dinanzi al Consiglio municipale. Saranno accompagnate da esaurienti relazioni tecniche e sanitarie.

A proposito di un incidente. Il *Friuli Orientale* di ieri pubblica la seguente lettera:

Gorizia, 4 ottobre 1900.

Pregiatissimo signore,

Sparsasi giorni fa in città la voce ch'io fossi colui il quale avrebbe risposto in tedesco alle domande rivoltegli in italiano dall'imperatore, conscio della falsità di tale notizia spedii addì 1. corr. una rettifica al *Piccolo* di Trieste che primo l'aveva raccolta.

Lo stesso giorno amici ch'erano al caso di sapere la verità, mi dichiararono categoricamente che altri e non io ero la persona di cui parlava la corrispondenza telegrafica al *Piccolo* ed allora con dispaccio pregai il direttore del *Piccolo* di non inserire la mia suddetta rettifica, considerando chiuso l'incidente.

Oggi mi arriva colla posta un bigliettino anonimo nel quale mi si sollecita di rettificare la notizia stata sparsa sul mio conto notizia che, stando all'anonimo, avrebbe prodotto profonda impressione in mio danno. Oggi stesso ricercai il *Piccolo* di pubblicare tutt'intero il carteggio con lui avuto: in pari tempo interesso la di Lei cortesia di inserire questa mia nel pregiato Suo giornale il *Friuli Orientale* nella cronaca cittadina, e porgendole i miei ringraziamenti passo a segnarmi con tutta considerazione e stima devotissimo.

Dott. Verzegnassi.

Il fatto che l'on. Verzegnassi ha diretto al confratello di Gorizia questa lettera prima ancora che avessimo ricevuta quella indirizzata a noi, ci dispensa dal pubblicare il carteggio cui l'on. deputato accenna. Ma nè la prima nè la seconda lettera potevano essere una rettifica, perchè col mettere fuori di questione la sua persona, l'on. Verzegnassi nulla toglie al fatto che noi abbiamo pubblicato e che è ben diverso.

Di fatti l'on. Verzegnassi ci narra il colloquio da lui avuto coll'imperatore come segue:

„Presentato dal signor capitano provinciale all'imperatore, questi mi chiese: Lei parla italiano? - Sì, Maestà, risposi, parlo italiano ed anche tedesco. - E poi, senza che nè dall'imperatore nè da me sia stata proferita alcuna parola in tedesco, si continuò a parlare in italiano".

Come si vede, questo colloquio nulla ha da fare con quello narrato da noi e che resta tal quale anche dopo le lettere dell'on. Verzegnassi.

Nuptialia. La gentile signorina Maria Anna Girardelli si unì ieri in matrimonio col signor Cesare Cusin. Congratulazioni ed auguri.

Le spese del Comune. Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

di cor. 68 per lavori di riparatura d'una carretta a mano e d'una scala doppia per la Neocropoli di Sant'Anna; di cor. 260 per restauro di locali ed acquisto di mobili nell'Ufficio tecnico comunale; di corone 84 per riparature nello stabile N. 12 di via Nuova, di proprietà della fondazione Caroli; di corone 82.69 per lavori di ristauro nel Giardino d'infanzia in via Manzoni.

Nozze di diamante. Se è abbastanza raro il caso di coniugi che arrivino a celebrare le nozze d'oro, quello di una coppia che viva fino alla celebrazione delle nozze di diamante, è addirittura un caso rarissimo. Formano la coppia fortunata Andrea Battera ed Antonia Bassich.

I due coniugi, che ora abitano in piazza S. Giovanni al N. 4, dove tengono la portineria, sono nati - altra particolarità - tutti e due nel medesimo giorno, il 12 giugno 1820, e si sono uniti in matrimonio il 7 ottobre del 1840.

Dalla loro unione hanno avuto 16 figli dei quali 3 sono ancora viventi, e sono allietati dal bel numero di 23 nipoti e 25 pronipoti. Il signor Andrea Battera fu per 40 anni portiere dei teatri Fenice e Filodrammatico.

Siamo stati a visitare questa coppia-fenice.

I due vecchi ci ricevettero con la più simpatica cortesia ed alla nostra preghiera di posare, per un rapido schizzo, aderirono, dopo qualche momento di modesta esitazione, con grande compiacenza.

Durante i pochi momenti di posa, il marito, un vecchio aitante e robusto, con un tipo quasi militare, ci diceva:

— La sa; go anche celebrado le nozze d'òro; e adesso el giorno 7 me torno sposar la mia vecia; ma ghe assicuro, che se dovessi vignir tutti i parenti, dovessimo preparar la tola in piazza: tanti i xe.

Dalla maniera con la quale egli parlava, traspariva un affetto immenso verso la sua „vecia", un gradevole tipo di donna serena, che conserva le traccie dell'antica bellezza.

I due coniugi posson proprio dire di aver seguito la massima del *crescite et multiplicamini*, e, come si vede, a malgrado dei pensieri e delle emozioni che non possono essere mancati al lungo periodo in cui si svolse l'intima storia loro e dei figli, poterono mantenersi in vita e conservarsi sani e robusti, fino alle nozze di diamante.

Se il destino non li avesse posti l'uno sul cammino dell'altro, chissà se - giunti per vie diverse ad altri porti - sarebbero oggi in vita ambidue per vantare ciascuno dei due, 80 anni e 114 giorni di vita?

Posto in concorso. Presso il Tribunale provinciale di Trieste è vacante un posto di direttore tavolare nella VIII classe di rango.

Gli aspiranti a tale posto dovranno presentare le loro istanze debitamente corredate alla Presidenza del Tribunale provinciale fino al 20 corr., dimostrando la conoscenza oltre che della lingua del paese, anche del tedesco e d'una lingua slava parlata nell'impero; inoltre d'aver subito con buon esito l'esame tavolare.

Per i fornitori. Alla Camera di commercio sono visibili due inviti di concorso per fornitura di stivali, scarpe, tegole, polveri e fluidi disinfettanti, pelli e oggetti di pelle, calce, unti e varie qualità di olii per le ferrovie erariali della Colonia del Capo.

Pubblicazione. La concittadina signorina Carlotta Schloss (Silvia Muliana) ha pubblicato in occasione dell'anniversario del Priorato di Dante, un interessante studio critico su Gemma Alighieri, la moglie del poeta. Il sindaco di Firenze, on. Torrigiani, cui lo studio era stato dedicato, ha fatto pervenire alla scrittrice la medaglia commemorativa riservata ai soli cooperatori della festa del Priorato di Dante, accompagnandola con una lettera molto lusinghiera diretta alla „Rivista italiana", editrice di quello studio.

GIULIO MARY — 67

VERGOGNE SEGRETE

— Abbiamo chiesto la fabbrica del meccanici Loremet e C.; ce l'hanno indicata, vi siamo entrate, ci hanno mandate da un ufficio all'altro, da un operaio all'altro, nessuno ti conosceva, nessuno ti aveva mai veduto, non ti hanno riconosciuto nemmeno quando abbiamo dato i tuoi connotati. Infine, ci è accaduta la stessa cosa che accadde alla Fourchotte. Non lavori dunque dai Loremet? Allora perchè ci racconti delle storie fantastiche? Quale mestiere fai?

— Non ci capisco niente, diceva Guebriand imbarazzato, non ci capisco niente, parola d'onore... Sono stato sorvegliante alla fabbrica e non è che da ieri che non lo sono più... da ieri soltanto, sì... ho avuto a che dire con un soprastante chiamato Sauphar, una specie di cerbero che vuole sempre aver ragione... Mi hanno licenziato... Se mi capita tra le mani, sentirà il peso della mia stampella, Sauphar... Per fortuna, ho molte conoscenze tra gli operai delle officine dei dintorni... Troverò presto da occuparmi... tanto più che Sauphar è conosciuto e detestato da tutti... Ecco, probabilmente, perchè non vi hanno informato... Vi sarete dirette allo stesso Sauphar... Non c'è che lui che conosce il mio vero nome... gli operai mi chiamavano amichevolmente lo Zoppo... Infine, sono dolente di non avervi incontrate... saremmo andati in campagna insieme... e la gita non sarebbe stata meno allegra. Sarà per un'altra volta... Non vi allarmate perchè sono senza posto; io nemmeno ci penso, perchè sono sicuro di trovarne subito un altro.

Luisa andò bruscamente ad abbracciarlo e lo baciò a più riprese.

Ella aveva bisogno di questa espansione per non piangere.

Temeva ancora di sentire la vecchia, riprendere il filo del suo racconto, riferire la fine del loro viaggio, l'incidente del viale dei Ternes e della via di Villiers, le canzoni di Guebriand cantate di cortile in cortile...

Ma ella finì, senza essere sorpresa, per dire alla ciarlona, chinandosi per abbracciarla alla sua volta:

— Tacete, madre mia; ve ne prego; tacete!

E una volta ancora, Guebriand fu persuaso che la sua menzogna era riuscita e non aveva trovato increduli.

FINE.

Domani comincieremo la pubblicazione di un altro romanzo dello stesso autore intitolato: *Il marito dell'amante*, che continua e termina *Vergogne segrete*.

Per povere puerpere triestine. La Giunta provinciale accettò la proposta della Giunta provinciale della Stiria, di assumere a carico del fondo provinciale i sussidi che venissero accordati alle puerpere triestine povere dimesse dallo Stabilimento di maternità di Graz assieme ai loro neonati.

Stipendio scolastico in concorso. E' aperto il concorso ad uno stipendio di annue corone 400 della fondazione Anna Pecota-Vlah per studenti delle scuole medie o superiori, appartenenti alla parentela della fondatrice. Le istanze sono da presentarsi fino al 25 ottobre alla Luogotenenza di Trieste. Ulteriori informazioni presso le direzioni delle scuole medie delle provincie del Litorale.

Ospedale infantile. Ecco il movimento ammalati nell'Ospedale infantile durante il mese di settembre:

Rimasti in cura dal mese antecedente ammalati 50. Accolti nel mese di settembre 51. Assieme 101. Uscirono: guariti 45, migliorati 4, non guariti 1, morti 1; rimasti in cura al 30 settembre 50.

Nell'ambulanza furono curati ammalati nuovi: nella sezione medica, 341; in quella chirurgico-oculistica, 171; nell'ambulanza della sera, 174; assieme 686; e furono consegnati circa 2000 attestati per la frequentazione delle scuole.

Nelle sale messe a disposizione del civico Ospedale rimasero in cura al 31 agosto ammalati 30; accolti nel mese di settembre 31; assieme 61. Uscirono: guariti 24, migliorati 1, non guariti 4, morti 2. Rimasti in cura al 30 settembre ammalati 30.

Il varo di ieri al cantiere S. Marco. Nell'edizione serale di ieri abbiamo brevemente riferito il varo avvenuto ieri mattina nel cantiere S. Marco del nuovo piroscafo *Orjen*, che porta a 332 il numero dei navigli costruiti e varati dallo Stabilimento tecnico.

Diamo ora più diffusi particolari sul varo, che, primo ed auguriamo unico, fu contrassegnato dall'incidente della breve tappa fatta dal naviglio sullo scalo.

Durante tutta la notte precedente si era lavorato ai preparativi del varo, che, secondo i calcoli, avrebbe dovuto avvenire alle 8 ant. Ma verso le 5 un violento acquazzone scatenatosi sulla nostra città, venne ad inceppare e ritardare il lavoro di preparazione, cosa tanto più increscioa inquantochè questo varo presentava speciali difficoltà. Infatti, mentre sinora nei nostri cantieri non si varava che il solo scafo del naviglio, nel quale poi si dovevano mettere a posto tutti gli accessori indispensabili perchè un piroscafo possa navigare, l'*Orjen* invece - a simiglianza di quello che spesso si fa nei cantieri inglesi, e più ancora nei cantieri italiani Odero, Ansaldo, Orlando ecc. - fu varato quasi totalmente pronto, avendo già nel suo interno le macchine e le caldaie, tutte le macchine ausiliarie, alberi, fumaiuolo, imbarcazioni, alloggi per gli ufficiali e per l'equipaggio.

Inoltre il varo doveva essere eseguito col sistema della slitta longitudinale con la quale vien data al piroscafo la minima inclinazione, per modo che questo, al momento del varo, possa discendere quasi naturalmente con poca velocità e col minimo attrito possibile, ottenendosi inoltre un'economia di circa il 50 per cento di materiale nella costruzione dello scalo, essendochè i *vasi* sui quali appoggia lo scafo del piroscafo poggiano alla lor volta sopra due larghe vie di traversi di legno messi in senso longitudinale, mentre la parte mediana dello scalo è quasi libera da ogni appoggio, rendendo così possibile agli operai di lavorare fino all'ultimo momento sotto lo scafo fino alla colomba.

Questo sistema di varo longitudinale venne inaugurato nel cantiere S. Marco dall'ingegnere superiore sig. Polley col piroscafo *Anna Goich*, varato felicemente il 6 giugno a. c.; e con lo stesso sistema fu varata di recente la corazzata *Habsburg*.

Cinque minuti prima delle 9 i preparativi pel varo erano terminati, ed allora, sotto una minutissima pioggia, la signorina Racich, accompagnata dai direttori dello Stabilimento tecnico e dal padre suo sig. Giovanni Racich, direttore della „Unione" di Ragusa, si appressò al fianco sinistro del battello e infranse contro di esso la tradizionale bottiglia di *champagne*. Subito dopo l'ing. Polley ordinò tutti *in lavoro* e quattro diavoletti *(cazzadiavoli)*, azionati da macchine a vapore e gli argani entrati contemporaneamente in azione, impressero al piroscafo la mossa decisiva per la discesa. Questa incominciò lentissima e già agli occhi di tutti sembrava accelerarsi, già gli evviva degli operai salutavano il compimento dell'opera loro, quando la nave improvvisamente si arrestò per circa 15-18 metri sullo scalo, facendo ammutolire tutti i presenti e mettendo una nota di sconforto nella festa del lavoro.

Ma la sorpresa e lo sconforto furono di breve durata; subito si mise mano ai lavori necessari per il completamento del varo. A tale scopo una numerosa squadra di operai attese al sollevamento della prua mediante cunei, mentre i vaporetti dello Stabilimento *Egle* e *Dori*, nonchè l'*Audax* del capitanato di porto, al comando del cap. Frausin, che erano pronti in mare, si avvicinavano alla poppa dell'*Orjen*, da dove furono loro calati tre grossi cavi. Appena questi furono assicurati e i tre vaporetti mossero di conserva a tutta forza avanti, il cavo che era assicurato al *Dori* si ruppe, senza che l'*Orjen* si fosse mosso. Allora fu piazzata a prua una potente pompa idraulica; ai fianchi vennero messi due verricelli a vapore, ai quali erano assicurati i cavi che cingevano le testate dei *vasi*, mentre da poppa si disponevano a tirare i due vaporetti ed i verricelli del pontone.

Alle 11 e mezzo questi preparativi erano terminati e ad un cenno dell'ing. Polley tutte le forze entrarono contemporaneamente in azione.

L'*Orjen* incominciò a muoversi e scese per circa tre metri, ma quando in quel supremo momento sarebbe stato necessario che tutte le forze riunite continuassero la loro opera, in continuo contatto con tutto l'assieme della slitta, questo contatto venne a mancare perchè la slitta, e con essa il battello, era discesa con celerità maggiore di quella che il complesso delle forze impiegate potesse svolgere per mantenere in tensione continua i cavi di trazione.

Alle 12.35 le *forze* riunite entrarono simultaneamente in azione, e questa volta con esito felicissimo, giacchè l'*Orjen* si mosse quasi subito e scese lentamente in mare fra gli applausi dei presenti, che avevano passato circa quattro ore di febbrile e nervosa attività.

Partenza sospesa. La direzione del Lloyd austriaco ci comunica: La partenza del piroscafo „Carlotta", che doveva aver luogo oggi venerdì alla mezzanotte per Venezia, viene sospesa.

Politeama Rossetti. La seconda rappresentazione del *Sansone e Dalila* confermò pienamente lo splendido successo ottenuto alla prima dal magnifico spartito. La musica s'impose per il suo fascino geniale e fu ascoltata con raccoglimento, procurando quel godimento artistico che è riserbato ai lavori di reale valore.

Della esecuzione abbiamo già detto nella nostra prima recensione, con lode intera. Il successo fu forse ancora più caloroso della prima sera, ed in molti punti entusiastico. La signorina Cucini, una *Dalila* stupenda, incatenò il pubblico con la magnificenza della sua voce vellutata. Fu acclamata e festeggiata in tutta l'opera; il pubblico, specialmente nel duetto d'amore, interruppe l'egregia artista obbligandola quasi a ripetere la frase saliente. Non meno caloroso fu il successo per il tenore Colazza, entrato subito nelle simpatie del pubblico. Egli s'impose col suo canto corretto, la dizione appropriata, sfoggiando un organo vocale dei più invidiabili. Dopo il magnifico recitativo di *sortita* il pubblico chiese con insistenza la replica. Benissimo lo Stracciari ed il Monticco.

L'esecuzione orchestrale fu impeccabile; al maestro Anselmi furono pure tributati applausi convinti e calorosi. Egregiamente il coro che cantò col massimo impegno. Il teatro era popolatissimo.

L'opera si replica domani per la terza volta, a prezzi normali.

Teatro Fenice. Iersera molto pubblico e i soliti applausi alla *Dinorah*. Oggi riposo. Domani sera lo spettacolo sarà dedicato in onore della gentile ed eletta artista Giulia Rascke-Lucignani, e si rappresenterà *Dinorah*. Dopo il secondo atto la distinta artista canterà le *variazioni* di Proch.

Domenica alle 3 e mezzo avrà luogo una rappresentazione popolare a prezzi ridotti col *Trovatore*.

Teatro Filodrammatico. La compagnia De Sanctis ci diede ieri una accurata esecuzione della bellissima commedia di Giuseppe Giacosa: *Come le foglie* e il pubblico, convenuto numeroso, rimeritò di caldi applausi segnatamente Alfredo De Sanctis e la signorina Borelli; il primo un *Massimo* vigoroso e sincero, la seconda una *Nennele* molto appassionata, attenta nella controscena, intelligente nell'interpretazione generale del personaggio. Certo non tutte le figure della commedia ebbero da parte degli attori quel rilievo che è richiesto e che può derivare soltanto da un più profondo sviscerramento dell'anima del rispettivo personaggio, ma ognuno fu zelante e corretto e le bellezze contenute in molte scene non isfuggirono al pubblico, che ascoltò interessandosi e applaudendo.

La commedia fu recitata senza suggeritore.

Per questa sera si prepara un teatro affollato; si rappresenta l'epilogo drammatico in tre atti di Enrico Ibsen: *Quando noi, morti, ci destiamo*, atteso con grande interesse.

La traduzione è dell'egregio dott. Mario Buzzi.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi a. u. „Anna Goich" cap. Stuck da Methil, „Fiume" cap. Perciob da Fiume e scali con 8 passeggeri, „Risorto" cap. S. Chinchella da Sebenico e scali; il piroscafo italiano „Toro" cap. Spampinato da Siracusa con 3 passeggeri, e lo scooner „San Martino" cap. G. Lipari da Gallipoli.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, per Corfù, scali e Costanza; il piroscafo italiano „Romania" per Costantinopoli; i piroscafi a. u. „Biokovo" per Metcovich, „Vila" per Cattaro, "Sebenico" per Metcovich, e „Dubrovnik" per Bari.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Arcadia" arrivò ieri a Pola da Barry, il „Baross" arrivò il 2 corr. a Rouen da Fiume, l'„Olimpo" arrivò il 2 corr. a Muraran (Giappone) da Porto Arthur, il „Tisza" partì il 2 da Napoli per Genova, e il „Szecheny" passò Gibilterra il 2 diretto a Venezia.

Altre notizie marittime. Il piroscafo a. u. *Quarnero*, proveniente da Fiume, s'investì presso Bordeaux, ma potè essere disincagliato senza danni apparenti.

— Il naviglio *Uliasa*, carico di legname, da Raumo per Tarragona, dovette appoggiare il 2 corr. a Gothemburg con una forte via d'acqua ed altri danni.

— Il bark italiano *Fede L.*, proveniente da S. John (N. B.) per Londonderry, dovette appoggiare il 2 corr. a S. Michele (Azzorre) col ponte spezzato ed altri danni, essendo stato sorpreso da un violento fortunale.

★ *Bastimenti incontrati.* Il comandante del piroscafo italiano *Città di Genova* riferisce che il 15 settembre, in lat. 3° 10' Sud e long. 31° 14' Est, con vento fresco da E. S. E. incontrò la nave *Angioletta R.* diretta al Sud. Il 20 di detto mese, in lat. 11° 10' Nord e long. 24° 33' Ovest, incontrò il brigantino a palo francese *Asie* del porto della Roccella, cap. Ollivaud, partito il 1.o di detto mese dal Clyde per Noumea. Ed infine il 29, nei paraggi di Cartagena incontrò il bark a. u. *Metta* di Valona, cap. Chersona, diretto a levante, partito il 20 agosto da Halifax per Marsiglia. A bordo dei suddetti navigli tutto bene.

Infedeltà e truffe. Il 14 marzo p. p. la Società lagunare editrice dell'„Indicatore Postale e Telegrafico" chiamava a Venezia il suo ispettore per l'Austria-Ungheria, certo C. A. di Praga, per regolare seco lui lo stato del bilancio.

All'invito il C. A. non fece apparentemente opposizione, anzi domandò che gli fosse spedita telegraficamente la somma occorrente pel viaggio, somma che in effetto gli pervenne e ch'egli incassò. Invece però di recarsi a Venezia, partì alla volta di Tarvis, e quindi venne nella nostra città.

Le Società Lagunare, dal procedere del C. A., incominciò ad intuire che qualcosa di scorretto doveva esserci nel suo servizio, e poichè le era pervenuto, pochi giorni prima un contratto di pubblicità per 5 anni, da certo L. A. d'Innsbruck, gli scrisse, pregandolo di informarla sul conto del suo dipendente che aveva concluso il contratto. Il signor L. A. rispose che il C. A. era un emerito imbroglione, che lo aveva truffato di parecchi fiorini, che gli si era presentato in qualità di cugino, e che il contratto trasmesso alla Casa doveva essere falso, non avendone egli fatto mai.

In seguito ad altre informazioni pervenute alla Società Lagunare, dalle quali risultavano ulteriori infedeltà e truffe da parte del C. A. in danno della Casa e di numerosi privati, venne dalla medesima deciso di deferirlo all'autorità giudiziaria e il C. A. fu arrestato qui a Trieste.

L'istruttoria del processo a suo carico assodò che moltissime truffe erano state da lui commesse a Gorizia, a Trieste e specie, nel Trentino: Trento, Arco, Rovereto, Riva ed Ala.

I più danneggiati furono: a Trento, Erminio Hoffongot, Erminio Pasini, Tullio Pfiffer, Ferdinando Wolff; a Rovereto Carlo Perner, Francesco Parisi, la vedova Belotti ed altri; a Riva Angelo Creti; altri ad Ala, senza contare a Innsbruck certi Winker, Inerener, Feifer, Lazanella, a Tarvis certa Anna Mertel, a Gorizia A. De Zorzi, Sagognano e Warner, e qui i signori Creato, Zimolo, Hofmann, Goldsmith, Smeider, Almagià ed altri ancora.

Chiamato a rispondere di queste truffe, altre cose vennero a galla, e si seppe che a Rovereto s'era appropriato il 16 febbraio scorso due *clichés* a lui affidati; nel novembre '99 a Pola aveva venduto o sperperato alcuni pezzi di un campionario di profumi e liquorerie affidatogli dalla Ditta di qui Cogoy e Wisniker; e nel febbraio di questo anno ancora aveva carpito a Giovanni Baitz di Fiume, proprietario dell'Hôtel Aquila, fior. 20, dandogli ad intendere di potere da un momento all'altro disporre di una grossa somma.

Ieri il C. A. comparve innanzi al Tribunale provinciale. Molto ammise, qualcosa cercò di attenuare, ma nel complesso riconobbe la sua colpa e confermò le confessioni già fatte durante l'istruttoria.

La Corte, presieduta dal cons. Petronio e composta dai signori giudici Rismondo, Mosche e Maffei, dietro requisitoria del procuratore di Stato Minio, condannò il C. A. a mesi 8 di arresto rigoroso, aggravato da un digiuno ogni due mesi, concedendogli molte mitiganti in vista del lungo arresto subito, e della numerosa prole.

L'avv. Breitner che era stato pregato dall'A. di difenderlo, non potè intervenire perchè indisposto.

Per avere spezzato una lastra. La piccola cronaca registrava ieri l'altro l'arresto avvenuto alle 2 di notte in Pescheria vecchia di G... ppe R., perchè aveva maliziosamente spezzato una lastra alla portiera di un caffè di quei paraggi.

Ieri, nel consesso del segretario Zaccaria l'arrestato scusò il fatto dicendo che aveva lasciato nel locale su di una sedia il cappotto, ed avendo voluto rientrare per riprenderlo, il proprietario glielo aveva ripetutamente impedito, ond'egli era ricorso a quell'espediente, per aprire l'uscio.

Venne condannato a 12 ore di arresto.

Morte improvvisa. Ieri, poco dopo le 5 e mezzo pom. Giuseppina Mlecus, d'anni 38, portinaia della casa N. 7 in via dei Carradori, era seduta nell'atrio di detta casa, quando fu colta da grave malore. Fu trasportata da alcuni presenti nel casotto del portinaio, e si telefonò alla Guardia medica ma, quando giunse il dottore egli non potè far altro che constatare il decesso. La salma fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto, col carrettone dell'impresa Zimolo.

Grave accidente durante il lavoro. - Una mano mutilata. Il carbonaio Giorgio Illich, d'anni 26, da Risano, ieri mattina fu vittima di un grave accidente. Mentre lavorava a bordo del piroscafo lloydiano „Aglaia", s'impigliò la mano destra nel verricello e. quando potè ritirarla, le prime falangi delle dita indice e anulare erano asportate e anche le altre dita avevano subito gravi lesioni. Al pover'uomo vennero prestate le prime cure dal dottore d'ispezione alla Guardia medica, poi egli fu accompagnato all'ospedale.

Disgraziato accidente. — Un dito mutilato. L'apprendista meccanico Francesco Sasso, d'anni 17, abitante in via Economo N. 4, addetto allo Stabilimento tecnico, ieri nel pomeriggio durante il lavoro rimase con la mano destra impigliata sotto un grosso pezzo di ferro, e ne la ritrasse orribilmente ferita. Fasciato alla meglio nell'infermeria dello Stabilimento, si recò alla Guardia medica, dove gli furono riscontrate alcune ferite all'indice e al medio e l'asportazione dell'ultima falange di quest'ultimo dito.

Sanguinosa rissa al Punto franco. Ieri a un'ora del pomeriggio, al molo N. 1 del Punto franco, si svolse una sanguinosa rissa, che per mero caso non ebbe gravissime conseguenze.

Il facchino Antonio Abracht, d'anni 20, da Vippaco, abitante in via del Cisternone N. 53, per questioni di lavoro provocò il bracciante Rodolfo Silla, d'anni 28, da Nabresina, abitante in via Chiozza N. 12, e tra i due s'accese tosto una violenta rissa. Disgraziatamente, mentre il Silla non adoperava che i pugni, l'altro invece, fingendo di fare altrettanto, menava colpi con un coltello a serramanico che teneva celato nel pugno. La zuffa durava già da qualche minuto e i colpi piovevano da ambe le parti. Naturalmente il Silla fu il primo a smettere e si ritirò con precipitazione presso una panchina, nella quale si lasciò cadere esausto, gridando: El me ga dà col cortel!

Accorse subito il bracciante Giovanni Luchesich, d'anni 45, da Vertoiba, abitante in via del Belvedere N. 17, il quale, vistolo insanguinato, tentò di prestargli qualche soccorso. Il terribile Abracht, però, ch'era ancora in preda a così sorda collera da farlo sembrare una belva, tentò di scagliarsi nuovamente sul povero Silla, ma l'altro lo afferrò per il petto e gli gridò: Cossa, te vol proprio coparlo?

L'Abracht allora, vedendosi impossibilitato ad inveire contro il Silla, vibrò un colpo di coltello al Luchesich, colpendolo al braccio destro in modo da produrgli una lunga ferita, sicchè il nuovo ferito dovette abbandonare il feritore, il quale, vedendo sopraggiungere altra gente, si diede a precipitosa fuga. Tra i nuovi venuti c'erano pure delle guardie di p. s. che inseguirono il fuggitivo e presso il magazzino N. 17 riuscirono a raggiungerlo e lo condussero all'ispettorato. Da qui telefonicamente si chiamò il dottore d'ispezione alla Guardia medica, che riscontrò sul Silla ben sette ferite di punta e taglio, delle quali quattro al dorso, fortunatamente tutte di natura leggera.

Tanto al Silla quanto al Luchesich vennero prestate le cure necessarie.

Il feritore, al quale venne anche sequestrata l'arma di cui erasi servito per ferire, dopo interrogato dall'ispettore Ciadez, fu fatto scortare agli arresti di via Tigor.

La rivoltella di una „trombettiera." Ieri notte, veniva accolta con una certa aria di mistero nella decima divisione del nostro ospedale, la *trombettiera* Guglielmina Block, un'avvenente *divette* di 20 anni, che in queste ssere si era prodotta sul palcoscenico del „Gambrinus" con altre sette componenti una comitiva musicale-danzante.

La Block che si era conficcato internamente nella mascella destra un piccolo proiettile, ricevette le prime cure dal dott. Hannappel.

Il mistero col quale si circondò questa entrata all'ospedale della Block diede subito adito a vari commenti; dapprima si sparse la voce ch'ella avesse tentato di por fine ai propri giorni; più tardi si cominciava a susurrare che si trattasse nientemeno che di una tragedia d'amore, con tentativo d'omicidio.

Tali voci, propalandosi per la città, finirono col venire all'orecchio anche della Polizia, per cui iersera un commissario si recò ad assumere rilievi e all'ospedale e nell'abitazione della artista in via delle Acque N. 9.

Dalle nostre informazioni risulterebbe invece trattarsi di una cosa lievissima. La *trombettiera*, nella notte antecedente nella propria abitazione, stava ammirando un piccolo *revolver*, una specie di giugillo, i cui proiettili non erano più grossi di piselli, incapaci di uccidere una persona. La rivoltella conteneva però ad insaputa della Block, una cartuccia, e avendo ella fatto scattare il grilletto il colpo partì, e il proiettile andò a conficcarlesi in bocca. Lo stato della giovane non presenta alcuna gravità, e con un paio di giorni di cura, la Guglielmina sarà completamente ristabilita.

Come raccogliendo una moneta si possa ferirsi. Ieri mattina, alle 11, Maria Pitter, d'anni 64, abitante in via S. Giusto N. 8, chinandosi per raccogliere un pezzo da 20 centesimi cadutole a terra, battè la fronte contro lo spigolo dello sportello di una finestra e ne riportò una ferita.

Ricorse per le cure necessarie alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Due giorni fa mentre Giuseppe Pellegrini, di 33 anni, occupato a bordo del piroscafo *Aquila* era intento al lavoro, gli saltarono agli occhi alcune scheggie di ferro. Un marinaio di bordo gli provò a levargliele ma siccome non ci riuscì il Pellegrini si decise di rivolgersi all'„Igea", ove il medico d'ispezione trovò in tutti e due gli occhi le cornee offuscate in modo gravissimo, per cui dopo avergli estratto due pezzetti di ferro, lo rimise all'ambulanza del dott. Marcus.

Ieri mentre Michele Perna, di 35 anni, abitante in via Media N. 22, lavorava all'Arsenale del Lloyd, una scheggia di ferro gli penetrò nell'occhio sinistro.

Il ragazzo quattordicenne Vittorio Idis, abitante in via Erta N. 9, lavorando battè il dito anulare accidentalmente contro un ferro e ne riportò una contusione.

Per le opportune cure ricorsero all'ambulatorio della società „Igea".

Ieri, verso le 3 pom. il fabbro Antonio Zoffito, d'anni 27, abitante in via S. Antonio N. 3, accudiva al proprio lavoro quando una scheggia di ferro gli si conficcò nell'occhio destro.

Ricorse alla Guardia medica per le cure opportune.

Caduta. Iermattina alle 5 cadendo dalle scale della propria abitazione, la giornaliera Giulia Del Fabbro d'anni 16, abitante in via Rigutti N. 17, riportò una frattura alla tibia sinistra. Si chiamò il medico di turno alla Stazione di soccorso, il quale prestò alla sofferente le prime cure, e quindi con una vettura la trasportò all'ospedale, ove fu accolta nella decima divisione.

Le baruffe. Nel pomeriggio di ieri in piazza del Silos i carradori Antonio B. d'anni 29 e Giovanni S. d'anni 40, entrambi da Trieste per futile motivo si azzuffarono. Le guardie condussero i rissanti agli arresti.

Furterelli. Gli operai Angelo Tonza e Domenico Dudine, abitanti in via Benvenuto N. 1, denunciarono ieri alla Polizia il loro compagno di stanza Luigi C., il quale, mentre dormivano, li avrebbe derubati il primo di un oriuolo di metallo e il secondo di un paio di stivali.

★ Riccardo Brumatti, domestico al servizio di una famiglia abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 20, denunciò ieri alla Polizia che durante la mattina un ignoto ladro lo aveva derubato di un oriuolo del valore di 30 corone che egli aveva posto nel cassetto di un armadio.

★ Ieri, in piazza della Zonta, venne arrestato il facchino Michele S., d'anni 41, da Trieste, perchè imputato del furto di 12 corone, commesso a danno di certo Pietro Cegiak, da Castelnuovo.

Un villico che denuncia i figli per furto. Il contadino Giovanni Verginella, abitante al N. 100 di Santa Croce, constatava ierialtro che i ladri erano penetrati nella sua campagna e lo avevano derubato di circa 100 chilogrammi di uva, del valore di 28 corone. Parlando con alcuni contadini, venne a sapere che nella notte dal 29 al 30 del mese scorso, nella campagna erano penetrati due suoi figliuoli, i quali erano poi stati veduti nel paese mentre trasportavano un grande paniere d'uva. Saputo ciò, il Verginella si recò in cerca dei figli, i quali vivono da lui separati, e trovatone uno, lo condusse alla direzione di Polizia, dove denunciò il fatto.

Il ragazzo non negò di essersi, in compagnia del proprio fratello, appropriato dell'uva del padre; ma dichiarò che eglino ne avevano preso soltanto 63 chilogrammi e non 100, e che lo avevano fatto perchè il padre non aveva dato loro alcuna rimunerazione per un lavoro da essi eseguito per suo conto circa un anno e mezzo fa. Il dottor Zecchini licenziò padre e figlio e passò la denuncia al Tribunale.

Ladruncoli arrestati. Ieri verso le 5 pom. una signora rimasta sconosciuta, passando per la piazza Grande, fu avvicinata da due monelli, uno dei quali le strappò l'oriuolo e la catena d'oro, e poi si allontanò di corsa, seguito dal suo compagno. Una guardia, che da lontano aveva veduto il tiro, inseguì i due mariuoli. Il ladro, quando vide di avere il funzionario alle calcagna, gettò a terra l'oriuolo e la catena e poi continuò a correre.

La guardia però, dopo aver consegnato i preziosi alla derubata, continuò a inseguire i fuggitivi e li raggiunse.

Sono Paolo C. e Pietro C., entrambi d'anni 11, abitanti in via Donota.

Lesioni accidentali. Il vetraio Ferdinando Hermann, d'anni 32, abitante al N. 228 di Scorcola, iermattina riportò accidentalmente una ferita di taglio al pollice destro.

Umberto Fontanot, d'anni 16, fabbro, abitante in via Foscolo N. 8, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente una ferita al capo.

Il carpentiere Nicolò Dido, d'anni 28, abitante in Campo S. Giacomo N. 1, per accidente si ferì all'avambraccio destro.

Ottennero le cure opportune alla Guardia medica.

Un trapano di furtiva provenienza. Iersera, nel recinto del Punto franco, una guardia di p. s. arrestò il bracciante Luigi B., d'anni 19, da Trieste, pertinente a Gorizia, il quale fu trovato in possesso di un grosso trapano, comunemente chiamato *crico*, di quelli che servono per praticare dei fori nelle lamiere o nelle rotaie, istrumento del quale non seppe indicare la provenienza.

Sulle scale. Antonia Molalta, di 37 anni, abitante in via del Volto N. 4, ieri, salendo le scale di casa, trovò una donna, sua vicina, che maltrattava la propria figlioletta. Colta da sdegno, s'intromise in difesa della piccina, ma l'altra le si avventò contro e la graffiò, cagionandole una ferita alla fronte.

All'ambulanza dell'Igea ottenne le cure necessarie.

Cronaca minima. Ermanno W., d'anni 25, fuochista, Rodolfo V., d'anni 29, fabbro, Virgilio B., d'anni 19, legatore di libri, tutti e tre da Trieste, Antonio P., d'anni 24, agricoltore, da Capodistria, e Gregoria S., d'anni 48, dalla Dalmazia, ieri notte con canti e schiamazzi turbavano la pubblica quiete. Le guardie condussero i cantori notturni agli arresti.

Corrispondenza aperta. — *Interessato.* In ogni ministero ci sono parecchi capi-sezione. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 16.7, ore 2 pom. 22.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.7 — Oggi: Alta marea 7.29 ant., 7.20 pom. Bassa marea 1.5 ant., 1.30 pom.

Ogni giorno una. In famiglia:

— Ma ragazze mie, voi non sapete parlare che di vestiti: non potreste discorrere di cose un po' più elevate?

— Hai ragione babbo: discorreremo di cappellini.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI — Riposo.

TEATRO FENICE — Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Alfredo de Sanctis - (ore 8, abb. 5) «Quando noi, morti, ci destiamo», in 3 atti - «Un qui pro quo», farsa.

4 ottobre.

Da GORIZIA.

Una bandiera russa. — Dimostrazioni. Il noto A. Gabersček, uno dei capipartito sloveni, espose stamane da una finestra della sua abitazione sita in via dei Signori il vessillo tricolore russo. In breve si radunarono sotto la casa molti cittadini che, indignati per quella provocazione, chiedevano che la tricolore venisse ritirata.

Poco prima delle 10 un ufficiale di polizia si presentava dal Gabersček munito di regolare decreto e faceva togliere dalla finestra il vessillo. Lo stesso ufficiale di polizia s'era recato anche prima dal Gabersček, ma questi non volle obbedire alla intimazione finchè non vide il decreto.

Quando la tricolore scomparve, dalla folla di cittadini che l'incidente aveva raccolto in via Signori, partirono gridi e fischi sonori.

Anche nella società slovena che ha sede in quella stessa via, si preparava ad esporre una colossale bandiera slava, ma la sorte toccata all'altra la indusse a desistere dal preso divisamento.

Per pubblica violenza. Giuseppe Mayreder, d'anni 30, da Moedling, meccanico, dimorante a S. Giorgio di Nogaro, ai 16 di settembre scorso, essendovi ballo a Cervignano, commetteva eccessi. Alle guardie comunali che volevano perciò arrestarlo, oppose resistenza. Fu pertanto tratto stamane dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di pubblica violenza.

Venne condannato a 6 settimane di arresto rigoroso.

★ L'autorità di p. s. aveva decretato il bando contro l'operaio Giovanni Infanti, d'anni 28, da Sesto. Egli però fece qui ritorno ed arrestato, oppose resistenza agli organi di p. s. Stamane fu tenuto contro di lui il processo per pubblica violenza e contravvenzione al bando e venne condannato a 6 mesi di carcere duro.

Assoluzione. Il signor Giuseppe Masau, d'anni 30, da Buttrio, ammogliato con figli, castaldo del conte Maniago a Nogaredo, era stato tempo fa arrestato dalla gendarmeria, in seguito ad una denuncia che lo accusava del crimine di lesa maestà.

Dopo varie settimane di arresto preventivo il Masau compariva stamane al dibattimento, tenutosi a porte chiuse presso questo Tribunale circolare. Viste le risultanze del processo, la Corte lo mandò assolto.

Fulmine. Durante il temporale di stanotte un fulmine andò a colpire la villa Paulucci in via Boschetto N. 7. La saetta, dopo avere fuso la conduttura metallica del parafulmine e dell'acqua, per due fori praticati uscì fortunatamente senza cagionare disastri. Il danno è di corone 600 circa.

Da GRADISCA.

Il temporale. — Un fulmine benigno. Il temporale di stanotte produsse molti allagamenti, specialmente nelle posizioni basse. Molte vie sono rovinate.

L'acqua penetrò nelle abitazioni e in qualche luogo con tanta veemenza che gli inquilini dovettero riparare altrove.

Un fulmine andò a cadere nella cucina della casa Petrizza, in borgo Gerusalemme, nella quale abita la famiglia del falegname Mattia Cosciancich. Dopo essersi trastullato a suo bell'agio, passando appresso le gambe della padrona di casa, il fulmine uscì rovinando i muri e le pareti. La povera donna, illividita, cadde in deliquio, da cui potè riaversi solo dopo parecchie ore.

SCIARADA.

— Ma bene, signor Gigi, ma benone!
Ella sparla di me continuamente,
E *tutto* assai la mia reputazione.
— Oh! questo non è vero certamente!
— Verissimo! Quand'Ella *uno finale*,
Signore mio, lo fa in maniera tale,
Che sul mio conto rider fa la gente
Che tante baggianate da Lei sente.

Elios

Spiegazione del giuoco precedente
BE-tu-LLA

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 4. ottobre, N. 241.

Aste. Giud. distr. di Pirano - Ist. di Antonio Comisso fu Francesco, 13 ottobre incanto delle tenute c. t. 1 e 2 p. t. 12 di Castelvenere. Stima stabili cor. 77.66.

Massa concursuale. Trib. commerc. di Trieste - Nel concorso della ditta singola Rodolfo Rota e C.o di Trieste fu prodotto dall'amministratore un progetto di riparto della massa (disponibile). Ispezionabile fino l'11 ottobre, udienza 19 ottobre.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 4. Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 205.25, Rubli —.—, Rendita italiana 93.75. (La Chiusa precedente notava: 203.90, 216.25, 93.60). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.55, Rendita, 99.87, Meridionali 703.—, Mediterr. 521.—. (La chiusa precedente segnava: 106.60, 99.70, 701.—, 520.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.30, poi 93.55 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.02, Italiana 93.45, Spagnuolo 72.70, Banche ottomane 537.— Lotti turchi 112.25. (La chiusa precedente notava: 99.97, 93.25, 72.90, 535.—, 111.50).

Qui Rendita italiana da 91.85 a 92.25, Credit da 654. - a 657.—.

Listino. Napoleoni 19.28 a 19.31—, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.15 a 24.20, Londra 241.85 a 242.45, Francia 96.20 a 96.45, Italia 90.20 a 90.45 Banconote italiane 90.20 a 90.50, Germania 118.20 a 118.50, Banconote germaniche 118.20 a 118.50, Rend. austriaca in carta 96.95 a 97.10, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.50 a 90.75 Credit 651.— a 654.—, Italiana 91.80 a 92.—, Staatsbahn 662.— a 664.—, Lombardo 108.— a 110.—, Lotti turchi 107.— a 109.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 4. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.02, Rendita italiana 5% 93.45, Rendita spagnuola esterna 72.70, Azioni Banca ottomana 537.—.

PARIGI 4. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.55, Cambio Londra 251.35, Egiziane 106.50, Rendita austriaca in oro 97.50, Rendita ungherese in oro 4% 96.—, Länderbank 442.—, Lotti turchi 112.25, Banca di Parigi 1096.—, Azioni Meridionali italiane —.—. irreg.

BERLINO 4. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 173.—, Deut. Bank 187.—, Handels —.—, Laura 198.—, Bochumer 175.00, Dortmunder 86.40, Gelsen 192.—, Harpener 182.—, Hibernia 199.62, Consolidation 344.75, Banca Russa —.—, Credit 205.25, Staatsbahn 141.25, Italiano 93.75, Meridionali 131.25, Mediterraneo 98.—, Internat. 143.—

Ripetuti assalti contromina sempre vittoriosamente respinti.

Caffè. AMBURGO 4. (Chiusa). Santos good average per ottobre 38.—, per decem. 39.25, per marzo 40.—, per maggio 40.50. denaro

AMBURGO 4. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44.

NUOVA YORK 4. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, inv., 5 in rialzo.

RIO JANEIRO 4. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 80000, Deposito a Rio sacchi 250000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 34000, per Amburgo sacchi 36000, per Trieste sacchi —.—, per il rimanente d'Europa sacchi 38000. Prezzo del first-ordin. p. 50% kg. o. f. sc. 39 d. 9. Tendenza a Rio ferma. Cambio su Londra d. 10½.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 320000, Deposito sacchi 680000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 120000, per Amburgo sacchi 54000, per Trieste sacchi 14000, pel rimanente d'Europa sacchi 78000, Vendite fatte a Santos sacchi 270000. Prezzo p. good average p. 50% kg. c. f. sc. 38 d. 6 Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 4. — Mercato calmo. Tenders in Dochets — Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Settembre-Ottobre 5⁴⁸/₆₄, Ottobre-Novem. 5⁴²/₆₄, Novembre-Dicembre 5⁴⁰/₆₄, Dec.-Gennaio 5⁴⁰/₆₄, Gennaio-Febbraio 5.⁴⁰/₆₄, Febbraio-Marzo 5³⁸/₆₄, Marzo-Aprile 5³⁶/₆₄, Aprile-Maggio 5³⁴/₆₄, Maggio-Giugno 5³³/₆₄, Giugno-Luglio 5³²/₆₄, Luglio-Agosto 5³¹/₆₄.

Petrolio. BREMA 4. Loco 7.05

ANVERSA 4. Loco 19.— calmo.

Olio. PARIGI 4. Ravizzone per mese corr. 75.—, per novembre 75.25, quattro primi mesi 75.50, quattro mesi da maggio 76.— fermo

Segala. PARIGI 4. Mese corrente 15.15, p. novem. 15.15, quattro mesi da nov. 15.25, quattro primi mesi 15.50. calma

Frumento. PARIGI 4. Mese corr.te 20.20, p. novem. 20.55, quattro mesi da nov. 21.—, quattro primi mesi 21.60. staz.o

Farina. PARIGI 4. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 25.80, per novem. 26.15, quattro mesi da novembre 26.80, quattro primi mesi 27.60. calma

Spirito. PARIGI 4. Mese corrente 33.50, per novembre 32.50, quattro primi mesi 32.75, quattro mesi da maggio 33.—. fiacco

Zucchero. PARIGI 4. Greggio 90° brutto 28.25, greggio oltre 90° brutto 28.75 fiacco, bianco per mese corrente 28.75—, per novembre 28.87½, calmo, 4 primi mesi 29.75—, 4 mesi da marzo 30.25—. Raff. 105 a 105.50.

AMBURGO 4. (Chiusa). Per ottobre 9.92, per novembre 9.82, dicembre 9.85, marzo 10.02, maggio 10.15, agosto 10.37. calmo.

LONDRA 4. Java a sc. 13.1½, Rape greggio a scell. 9½. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 ottobre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6			
9			
12 a	Toro	6	Scaricazione
12 b	Romania	4	Caricazione
13 a	Maria B.	5	»
13 b			
14	Albania	5	»
17	Lipsos	6	Scaricazione
21			
22			
24	Carlo	6	»
Molo I	Aquileia	6	»
»	Algarve	6	Caricazione
Molo II			
»			

Gerente ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATO*)

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso pel posto di **Capo dell'officina per la preparazione delle pitture.**

Le relative offerte saranno da dirigersi alla sottosegnata in Trieste, allegando in copia i certificati comprovanti l'età, l'opera diggià prestata in pari qualità ecc.

Direzione dell'Arsenale
del Lloyd Austriaco
TRIESTE.

†

Natalia Masotti-Mazzalors

dopo lunghe sofferenze, rendeva oggi la sua bell'anima a Dio, munita dei conforti religiosi.

La sorella **Luigia** e la zia **Giulia**, affrante dal dolore, partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie mortali seguirà Sabato 6 corr., alle ore 2½ pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 4 via di Roiano.

Trieste, 4 Ottobre 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Teresa ved. Acquaroli
nata FRANCK

dopo brevi e atroci sofferenze, cessò di vivere ieri alle ore 10½.

Le desolate famiglie **Acquaroli-Gianfrè** partecipano la irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Sabato 6 corr., partendo il convoglio funebre direttamente pel cimitero.

Trieste, 4 ottobre 1900.

Impresa MOSETTIG.

RINGRAZIAMENTO.

Commossa per le tante attestazioni di benevolenza e di stima avute in morte del proprio Capo

GIOVANNI SCHERL

rende grazie infinite la sua addolorata

FAMIGLIA.